
Visti:

- gli articoli 117 e 118 della Costituzione;
- la legge 24 febbraio 1992, n.225, recante "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile";
- la legge 15 marzo 1997, n.59, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n 59" e, in particolare, il Capo VIII del Titolo III (art. 107-109);
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n.343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n.401, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile",;
- il decreto-legge 4 novembre 2002, n.245, recante "Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise, Sicilia e Puglia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n.286,

- la legge regionale 19 aprile 1995, n.45, recante "Disciplina delle attività e degli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione civile";
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Considerati:

- l'accordo stipulato tra Governo e Regioni in data 24 maggio 2001 che trasferisce, ai sensi del comma 4 dell'art. 92 del decreto legislativo n. 112/1998, alle Regioni presso le quali hanno sede gli Uffici compartimentali e le strutture periferiche del Servizio Idrografico nazionale del Dipartimento per i Servizi Tecnici nazionali, per essere incorporati nelle strutture operative regionali per l'esercizio delle funzioni già svolte presso il predetto Servizio;
- il programma nazionale di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idro-pluviometrico elaborato ai sensi dell'art. 2, comma 7 del D.L. 11/6/1998 n. 180, come convertito con modificazioni dalla Legge 3/8/1990 n. 267, ha previsto la realizzazione del sistema dei Centri Funzionali per la condivisione e messa in rete delle osservazioni idro-meteo-pluviometriche prodotte dalle reti regionali di monitoraggio, dichiarata di straordinaria necessità ed urgenza dall'Ordinanza n. 3134 del 10/5/2001 del Ministero dell'Interno delegato per il Coordinamento della Protezione Civile;
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile;
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005, recante "Ulteriori indirizzi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile,

recanti modifiche ed integrazioni alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004”;

Dato atto che:

- con proprie deliberazioni n. 2515 del 26 novembre 2001, n. 347 del 17 marzo 2003, n.975 del 24 maggio 2004 e successive integrazioni, la giunta regionale ha assegnato al Servizio Idrometeorologico dell’Agenzia Regionale per la protezione Ambientale, nel seguito denominato ARPA-SIM, la realizzazione e la gestione del Centro Funzionale Regionale;
- con il Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale del 26/1/2005 n. 252 nel quale vengono definiti i Centri di Competenza di cui al punto 3 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/2/2004, ARPA-SIM viene nominata Centro di Competenza a valenza nazionale nel campo delle “Attività di previsione meteorologica anche sull’intero territorio nazionale”;
- con propria deliberazione n. 1166 del 21 giugno 2004, la giunta regionale ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani comunali e provinciali di emergenza ed il modello di intervento regionale, nella forma di protocollo d’intesa fra la regione stessa, le province, le prefetture, i comuni, le comunità montane, l’Agenzia Interregionale Fiume Po, la Direzione Regionale del Corpo dei Vigili del Fuoco, i Consorzi di Bonifica, sottoscritto in data 15 ottobre 2004 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 5 novembre 2004, con le quali ha, tra l’altro, stabilito, come previsto dalle citate direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri, la relazione tra i livelli di criticità ed i livelli di allerta, le azioni di protezione civile da attivare progressivamente e le modalità di dichiarazione dei diversi livelli di allerta del sistema regionale di protezione civile;
- La struttura regionale di protezione civile, con nota 105490 del 27 dicembre 2004 ha reso noto al Dipartimento della Protezione Civile, agli enti ed alle strutture

operative firmatarie del protocollo d'intesa, l'avvio sperimentale, a partire dal 1 febbraio 2005, della nuova procedura per l'allertamento del sistema regionale di protezione civile;

- Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, con nota 4 marzo 2005, n. 13385, sulla base degli atti regionali sopracitati e della nota della regione n. 61778 del 3 agosto 2004, con la quale la Regione ha dichiarato la possibile piena attività operativa del Centro Funzionale Regionale a decorrere dal 1 novembre 2004, ritiene che nulla osti affinché il Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna dichiari attivo ed operativo il proprio Centro Funzionale Regionale ai fini della autonoma emissione degli avvisi meteo e di criticità, ai sensi delle direttive del Presidente del Consiglio citate.

Considerato che:

- il sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile, inserito nel contesto del sistema nazionale, costituisce attività rilevante nel quadro delle politiche regionali per la sicurezza territoriale;
- per perseguire questa finalità, in particolare per la attuazione e la gestione del sistema regionale di allertamento, risulta necessario il coordinamento e la integrazione delle risorse tecnologiche, professionali e conoscitive disponibili presso le diverse strutture tecniche regionali quali l'ARPA-SIM, la struttura di protezione civile, il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, i Servizi Tecnici di Bacino ed i Consorzi di Bonifica;

Ritenuto pertanto opportuno:

- dichiarare attivo il Centro Funzionale Regionale a far data dal 1/11/2005;
- formulare indirizzi specifici per il coordinamento delle strutture tecniche regionali ai fini della attivazione e gestione del sistema di allertamento, che i responsabili delle stesse strutture interessate provvederanno, in

accordo fra di loro, ad attuare e ad integrare nelle modalità operative;

- garantire, attraverso il Centro Funzionale e la struttura regionale di protezione civile, l'emissione autonoma degli avvisi meteo e di criticità ed i conseguenti allertamenti di protezione civile, secondo le modalità definite nell'allegato A del presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, finalizzati alla gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/2/2004 e 25/2/2005;

Dato atto che, il presente atto è stato predisposto congiuntamente dal Servizio Protezione Civile e da Arpa-SIM, ai sensi dell'art. 37 - quarto comma - della L.R. n. 43/2001 e della propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Dott.ssa Leopolda Boschetti;

Su proposta dell'Assessore "Sicurezza Territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile";

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. Di dichiarare, per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate, attivo il Centro Funzionale Regionale a far data dal 1/11/2005;
2. di garantire, attraverso le strutture del Centro Funzionale e del Servizio di Protezione Civile regionale, l'emissione autonoma degli avvisi meteo e di criticità ed i conseguenti allertamenti di protezione civile, secondo le modalità definite nell'allegato A del presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, finalizzati alla gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/2/2004 e 25/2/2005;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DEL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE E DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE PER LA GESTIONE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE. DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27/2/2004 E 25/2/2005

ATTIVAZIONE DEL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

Il Centro Funzionale regionale, ubicato presso ARPA-SIM, è attivo dal 1 novembre 2005;

ARPA-SIM, entro la data sopraindicata, nomina con proprio atto amministrativo, il responsabile del centro funzionale e ne dà comunicazione al Dipartimento della Protezione civile.

AVVISI METEO

ARPA-SIM emana ed adotta gli avvisi meteo e li diffonde al Dipartimento nazionale della protezione civile ed alla struttura regionale di protezione civile.

I responsabili del centro funzionale regionale di ARPA-SIM e della struttura regionale di Protezione Civile definiscono congiuntamente, nel rispetto delle direttive nazionali e degli indirizzi regionali e tenendo conto del necessario coordinamento con le attività complessivamente svolte dalla rete nazionale dei centri funzionali, le tipologie di eventi per i quali emettere gli avvisi meteo, le relative soglie e le caratteristiche generali delle informazioni e valutazioni da inserire negli stessi.

La struttura regionale di protezione civile provvede alla sollecitata trasmissione degli avvisi meteo ai servizi tecnici di bacino ed ai consorzi di bonifica.

La struttura di protezione civile provvede, sulla base degli avvisi meteo adottati dal centro funzionale, previa valutazione dei possibili effetti sul territorio, a diramare allerte di protezione civile alle prefetture-Uffici Territoriali di Governo, alla Province, ai Comuni, per il tramite delle prefetture-Uffici territoriali di Governo ed alle altre componenti e strutture operative del sistema regionale di

protezione civile, in riferimento alla deliberazione di giunta regionale .

AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO

I responsabili del centro funzionale regionale di ARPA-SIM e della struttura regionale di protezione civile definiscono congiuntamente, nel rispetto delle direttive nazionali e degli indirizzi regionali e tenendo conto del necessario coordinamento con le attività complessivamente svolte dalla rete nazionale dei centri funzionali, le zone di allerta, le soglie di riferimento, le caratteristiche generali delle informazioni e valutazioni da inserire negli avvisi di criticità e ne danno comunicazione al Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

Nell'avviso di criticità vengono esposte, per le zone di allerta, la valutazione dell'intensità degli eventi attesi (pericolosità o scenario di evento) e la valutazione degli effetti sul sistema antropico (rischio o scenario di rischio).

ARPA-SIM, in collaborazione con la struttura di protezione civile, i servizi tecnici di bacino ed i consorzi di bonifica, effettua la valutazione dell'intensità degli eventi attesi (pericolosità o scenario di evento), con aggiornamenti anche in corso di evento, avvia la predisposizione dell'avviso di criticità. La struttura di protezione civile, in collaborazione con le strutture tecniche sopraindicate, effettua la valutazione degli effetti sul sistema antropico (rischio o scenario di rischio), completa la predisposizione dell'avviso di criticità e lo adotta, inoltrandolo al Dipartimento della Protezione Civile, ad ARPA-SIM, ai servizi tecnici di bacino ed ai consorzi di bonifica.

La struttura regionale di protezione civile provvede, sulla base degli avvisi di criticità, a diramare allerte di protezione civile agli Uffici Territoriali di Governo, alla Province, ai Comuni, per il tramite delle prefetture-uffici territoriali del governo, ed alle altre componenti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile, in riferimento alla deliberazione di giunta regionale.

ALLERTE DI PROTEZIONE CIVILE

La struttura regionale di protezione civile provvede alla dichiarazione dei diversi livelli di allerta del sistema regionale di protezione civile, previsti dalla deliberazione di giunta n. 1166 del 21 giugno 2004, anche qualificando la fase di attenzione in moderata ed elevata, sulla base degli avvisi meteo e dei raggiunti livelli di criticità, ai fini della conseguente attivazione dei piani di emergenza regionale, provinciali e comunali.

Le allerte di protezione civile, oltre a contenere gli esiti degli avvisi meteo e/o di criticità, indicano, quando ritenuto necessario, azioni specifiche da mettere in campo da parte delle componenti e delle strutture operative di protezione civile e consigli per il comportamento individuale, da diramare ai cittadini delle zone interessate dai fenomeni segnalati.

Gli enti e le strutture tecniche, ricevuta l'allerta, provvedono alla attuazione delle misure di salvaguardia indicate nell'allerta, nel protocollo di intesa del 15 ottobre 2004, nella pianificazione di emergenza provinciale e propria o comunque suggerite da eventuali situazioni contingenti conosciute, relative al territorio di competenza.

Gli enti e le strutture tecniche territoriali forniscono, alla struttura regionale di protezione civile ed al centro funzionale, ogni utile informazione per la valutazione degli effetti dei fenomeni previsti e per caratterizzare gli eventi in corso. Le informazioni relative a situazioni di emergenza in atto o potenziali, a danni, ad azioni attivate e le eventuali richieste del concorso regionale devono essere inviate alla struttura regionale di protezione civile nonché alla provincia, alla prefettura-ufficio territoriale di governo, al Servizio tecnico di bacino competenti per territorio. ARPA-SIM-centro funzionale e la struttura regionale di protezione civile assicurano fra di loro una continua integrazione e condivisione dei dati e delle informazioni utili alla valutazione dei fenomeni, alla formulazione degli avvisi e delle allerte ed in generale al miglioramento della sicurezza territoriale.

Le allerte di protezione civile, diramate dal SPC, sostituiscono gli avvisi di condizioni meteorologiche avverse

previste dalla procedura regionale di cui al precedente protocollo d'intesa Regione-Prefetture del 20 novembre 1995.

La struttura di protezione civile, con la collaborazione del centro funzionale, nel rispetto delle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri, degli indirizzi emanati dalla giunta regionale, predispone e diffonde un manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile, rivolto in particolare alle componenti ed alle strutture operative del sistema regionale di protezione civile, finalizzato alla diffusione della conoscenza ed al miglioramento dell'efficienza del sistema di allertamento regionale.

La struttura di protezione civile utilizza le infrastrutture informatiche e telematiche regionali disponibili ed implementa applicazioni e soluzioni tecnologiche, anche a supporto degli enti e delle strutture operative locali, per rendere più sicura, veloce e capillare la diffusione delle degli avvisi e delle allerte. Il centro funzionale e la struttura di protezione civile, in collaborazione con le componenti istituzionali e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile ed in raccordo con il Dipartimento della Protezione Civile, svolgono attività di monitoraggio relativamente agli esiti delle azioni previste dalle procedure di allertamento al fine di migliorarne l'efficienza, l'efficacia e la qualità.

La struttura di protezione civile, in collaborazione con le componenti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile, promuove ogni utile iniziativa per rendere note ai cittadini, in particolare delle zone più a rischio, le procedure di allertamento e per promuovere le più idonee misure di autoprotezione individuale. Fra queste si evidenziano, a titolo di esempio, la efficace formulazione dei messaggi di allerta, la diffusione degli stessi anche attraverso i mezzi di informazione ed internet, lo svolgimento di campagne informative specifiche.